Supplemento al Nº 300 della *GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA* (30 Ottobre 1872)

DELIBERAZIONE. 5180
(2ª *pubblicazione*)

Nelle successioni intestate dei furono Carmela Ferrari fu Berardo, Camillo Zocchi fu Giuseppe, ed Achille Zocchi fu Camillo, il tribunale di Napoli in data del 4 ottobre 1872 ha emesso la seguente deliberazione: Dichiara consolidato l'usufrutto alla proprietà dell'annua rendita di lire ottocentocinque, in testa ai signori Zocchi Federico, Camillo e Giulia fu Giuseppe, sotto il numero cinquantunomila seicentoventitrè, ed ordina alla Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano di togliere dall'analogo certificato il vincolo per la evizione che vedesi apposto a favore di Agostino Prefumo, e di dividere nel seguente modo la rendita medesima, cioè: 1º A Zocchi Federico fu Giuseppe annue lire duecentosessantacinque; 2º A Zocchi Giulia moglie di Giuseppe Giordano annue lire duecentosessantacinque; 3º A Zocchi Ernesto fu Camillo annue lire centoquindici; 4º A Zocchi Camillo fu Camillo annue lire centoquindici; 5º A Serena Vincenza fu Gaetano annue lire trenta; 6º A Zocchi Federico e Giulia fu Giuseppe, Zocchi Ernesto e Camillo fu Camillo e Serena Vincenza fu Gaetano annue lire quindici.

Dichiara parimenti consolidato l'usufrutto alla proprietà dello assegno provvisorio di annue lire 2 e centesimi 50 in testa ai signori Zocchi Federico, Camillo e Giulia fu Giuseppe e segnato al num. tredicimila seicentosei, ed ordina alla Direzione del Debito Pubblico Italiano di togliere dal medesimo il vincolo costituito a favore di Agostino Prefumo e d'intestarne libera la rendita ai signori Zocchi Federico e Giulia fu Giuseppe, Zocchi Ernesto e Camillo fu Camillo e Serena Vincenza fu Gaetano. — Nomina il Regio agente di cambio e trasferimenti signor Pasquale de Conciliis, perchè curi presso la Direzione suddetta le operazioni, ed ordina alla Direzione medesima di tramutare in rendita al portatore la porzione di lire duecentosessantacinque che spetta a Zocchi Federico, e di consegnargli le relative cartelle, come ancora tutti i titoli nominativi degli altri signori Zocchi. La stessa Direzione tramuterà ancora in due cartelle al portatore la rendita di lire quindici intestata a Zocchi Federico e Giulia fu Giuseppe, Zocchi Ernesto e Camillo fu Camillo e Serena Vincenza fu Gaetano, e le consegnerà al signor Zocchi Federico insieme al semestre di rendita medesima di lire ottocentocinque scaduto il primo luglio corrente anno, ed a tutti i semestri arretrati e finora scaduti sullo assegno provvisorio nominativo di annue lire due e centesimi 50, per essere poi ripartiti nelle rispettive proporzioni tra Zocchi Federico, Giulia ed Emilia fu Giuseppe, Zocchi Ernesto e Camillo fu Camillo e Serena Vincenza fu Gaetano.

Napoli, 12 ottobre 1872.

LUIGI SERRA.

DECRETO. 5187
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile sedente in Brescia, sezione unica per le ferie,

Intesa in camera di consiglio la relazione del giudice dott. Giuseppe Bonacorsi, quale sostituito al giudice delegato dott. Callisto Bazzini in ferie;

Sul ricorso prodotto nel 18 prossimo passato agosto, n. 840, da Giovanni Papa di Lonato quale legale rappresentante dei minori suoi figli Francesco, Angelo, Giacomo, Maria, Teresa, Elisabetta e Filippo, unito in matrimonio coll'ora defunta Domenica Bertoletti;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero in data 1º andante, n. 272;

Omissis

Autorizza il ricorrente Giovanni Papa quale rappresentante i minori di lui figli suindicati, eredi questi ultimi per legittima successione della defunta madre Domenica Bertoletti a ritirare dalla Cassa dei Depositi e Prestiti di Firenze il deposito effettuato dall'ora fu Domenica Bertoletti fu Francesco di Lonato a cauzione di delibera di stabili alienati a danno di Filippo Gallina, consistente in tre cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia della complessiva rendita di lire 25, coi numeri 84788-82309-491314, deposito portato dalla polizza 10 febbraio 1866, n. 1974, emessa dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Milano.

Brescia, sei settembre mille ottocento settantuno.

Così deciso e pronunciato dagl'illustrissimi signori cavalier Ballarini nobile Luigi presidente, e De Micheli dott. Carlo, e Bonacorsi dott. Giuseppe, giudici.

Il cav. presidente, firmato: Ballarini — firmato: Dott. Galleani cancelliere.

Per copia conforme per estratto.

Brescia, addì 16 giugno 1872.

Il cancelliere
Dott. GALLEANI.

(2ª *pubblicazione*)

Parte deliberativa del decreto proferito dal Tribunale civile di Livorno il dì otto ottobre 1872.

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione dell'annua rendita di lire it. duecentonovantuna, tre per cento, inscritta sul Gran Libro al conto di n. 10692 per la proprietà nel nome di Coèn Isach del fu Alessandro domiciliato a Livorno, a favore dei figli nascituri dal signor Adolfo Alessandro di detto Isach Coèn, rappresentati dal loro speciale curatore signor cav. avv. Isacco Rignano del fu Vita legale domiciliato a Livorno, tenuto fermo il vincolo d'usufrutto cui la rendita stessa è affetta a favore delle signore Rachele Coèn vedova Benaim, e Gioia e Settimia Benaim loro vita natural durante e col diritto di accrescimento fra loro; e per essere poi la rendita medesima alla morte dell'ora nominate tre usufruttuarie affetta di nuovo vincolo d'usufrutto a favore del suddetto Adolfo Alessandro Coèn di detto Isach di Livorno.

E dice e dichiara che la suddetta translazione di rendita potrà essere operata dalla Direzione Generale del Debito Pubblico senza veruna sua responsabilità appena sarà giustificato lo adempimento delle formalità della pubblicazione del presente decreto nel modo ed agli effetti di che negli articoli 89 e 90 del suddetto regolamento approvato con decreto Reale dell'8 ottobre 1870.

Così deliberato e pronunziato questo dì otto ottobre mille ottocento settantadue.

Dott. BARTOLAZZI ff. di pres.
5145 A. AMOLOSI, vicecancelliere

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile di Mantova riunito in camera di consiglio con decreto 26 settembre 1872 ha dichiarato:

« Essere constatata dai prodotti documenti la successione intestata del fu Celeste Zavanella nelle persone dei di lui figli ed eredi legittimi Antonio e Giovanni Zavanella, ed autorizza quindi la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze ad operare lo svincolo, il tramutamento e la traslazione della rendita di lire trecento ventiquattro e centesimi quattro (lire 324 04) del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia portata dal certificato 11 maggio 1870, numero 64540, e dai due assegni provvisorii nominativi 11 maggio 1870, numero 17554 e 17555, e della rendita di it. lire 129 62 (centoventinove e centesimi sessantadue) pure del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia portata dal certificato 2 ottobre 1869, numero 60587, e dell'assegno provvisorio nominativo due ottobre 1869, numero 16331. »

Tanto si pubblica a sensi e per gli effetti dell'articolo 89 del Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Mantova, 8 ottobre 1872.

Per gli interessati
5183 AVV. GAETANO BERNDINI, notaio.

(2ª *pubblicazione*)

RICORSO

di Rosa Goccioni vedova Zanelli anche nell'interesse dei minori suoi figli Gerolamo, Odoardo, Angelo e Archimede Zanelli fu Gio. Francesco.

DECRETO.

Proposto il presente ricorso, e sentita sul medesimo la relazione del giudice delegato;

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero, favorevoli alla domanda;

Omissis.

Questo Regio tribunale civile deliberando in camera di consiglio, nel mentre dichiara che la ricorrente coi detti suoi figli appaiono gli unici interessati nella eredità di Zanelli Francesco, dichiara pure che nulla osta al rilascio ai medesimi degli interessi scaduti sulla cartella rappresentata dalla polizza 6 febbraio 1844, numero 11905, del fondo di Amministrazione L. V. nella ragione del quattro per cento o depositata a cauzione dell'esercizio di guardarobiere presso il palazzo Ala Ponzone di questa città, da erogarsi in parti eguali ai detti figli dei Zanelli e alla vedova a termini della successione intestata, autorizzando in conformità la Regia Cassa depositi e prestiti al suddetto rilascio purchè non vi sia alcun annotamento di vincolo quanto agli interessi o per parte dello Stato, o dei terzi.

Cremona, dal Regio tribunale civile e correzionale, 4 maggio 1872. — Il cavaliere presidente firmato Maggioni — Sottoscritto G. Nulli vicecancelliere.

Cremona, sei maggio 1872, fol. 123, numero 715, reg.º 19 Atti giudiziarî. Esatte lire tre e centesimi sessanta — Firmato: Ghisotti ricevitore.

Per estratto conforme all'originale, spedito a richiesta della signora Rosa Goccioni vedova Zanelli, e registrato al numero 1878 di repertorio.

Cremona, dalla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale, il 7 ottobre 1872.

Il cancelliere
5156 SIGNORELLI.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modena,

Sul ricorso presentato il 21 agosto andante dal sostituito procuratore dott. Generali a nome del sig. dott. Giuseppe Tampellini agente quale curatore dell'eredità giacente del fu marchese Girolamo Carandini;

Udita la relazione del giudice delegato;

Esaminati gli atti e documenti;

Omissis,

Per tali motivi il tribunale antedetto autorizza il prefato signor dott. Giuseppe Tampellini nella spiegata sua qualità di curatore all'eredità giacente del fu marchese Girolamo Carandini di Modena a far presso la Direzione Generale del Debito Pubblico Italiano tutti gli atti occorrenti per convertire da nominativa al portatore la cedola intestata al suddetto fu marchese Carandini portante il n. 24, Firenze 21 marzo 1870, dell'annua rendita di lire 75 84 coi relativi *coupons* scaduti, e ciò a condizione che esso sig. curatore eroghi il prezzo che ricaverà dalla vendita d'essa cartella nel dimettere, sotto la sua responsabilità, i debiti dichiarati nel ricorso e nella precitata ordinanza pretoria 6 luglio ultimo scorso.

Modena, 29 agosto 1872.

Malavasi ff. di pres. — Frignani — P. Zurlini rel. — Dott. Bergolli vicecanc.

Per estratto conforme, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale civile.

Modena, 7 ottobre 1872.

5198 Dott. BERGOLLI, vicecanc.

DECRETO.
(3ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dal signor avvocato Paolo Costa di Rovato, con domicilio legale in Brescia via Sant'Agata, n. 2180, quale procuratore delli signori Giuseppe Macchina fu Francesco di Rovato e Chiarina Macchina maritata Bassi di Milano, in forza dei due mandati 14 aprile 1872 autentico Pedrali e 30 marzo 1822 rogiti Vanani notaio della provincia di Milano,

Decreto.

Il Regio tribunale civile e correzionale, sezione prima civile in Brescia, in persona dei signori Ballarini cav. Luigi presidente, De Micheli giudice e Naccari aggiunto;

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi;

Ritenuto che Macchina Giuseppe fu Francesco e Chiara Macchina di Giuseppe, maritata con Carlo Bassi, risultano successibili *ex-lege*, a sensi dell'articolo 740 Codice civile, del rispettivo figlio e fratello germano Macchina Francesco-Carlo, per essere questi mancato ai vivi, in istato celibe e senza fare testamento, il giorno 30 gennaio 1870, come appare comprovato dai prodotti estratto d'atto di morte 31 gennaio 1871 ed atto di notorietà 27 dicembre 1870;

Veduto il regolamento approvato con Reale decreto 8 ottobre 1870, n. 5943;

Dichiara

Autorizzata la Regia Cassa dei Depositi e Prestiti dello Stato a restituire alli prefati Macchina Giuseppe fu Francesco e figlia Chiara Macchina maritata con Bassi Carlo, in quote eguali, siccome eredi per titolo di legittima successione del rispettivo figlio e fratello germano, Macchina Francesco-Carlo, già bersagliere del secondo corpo d'armata, num. 8129 di matricola; a restituire, dicesi, il residuo tuttora sussistente importare di lire 259 50 della cartella di deposito, n. 17627, stata rilasciata al prefato Bersagliere Francesco-Carlo Macchina per fondo di surrogazione ordinaria dalla Regia Direzione, allora sedente in Torino, in data 8 luglio 1861 al num. 8957 d'ordine gen. Categoria n. 4/19361.

Brescia, addì sei maggio mille ottocento settantadue.

All'originale sottoscritti:

Ballarini presidente — D. Galleani cancelliere.

Repertorio n. 2132.

Registrato l'originale mediante apposizione di marca di registrazione di lire 1 debitamente annullata.

Per copia conforme

Brescia, addì 29 agosto 1872.

5034 D. GALLEANI, canc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

« Il tribunale ordina al direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e a chiunque spetti, che la rendita annua di lire mille duecento settantacinque risultante dal certificato di n. 5693, datato Palermo 10 maggio 1862, intestato a favore di Rinaldi Cirino fu Carmelo domiciliato in Palermo, si converta in rendita al latore rilasciandosi il corrispondente certificato al sig. Rosario Rinaldi — 10 luglio 1872. »

Per copia conforme

Il sottoscritto avv. patrocinante

5231 PIETRO GRAMIGNANI.

DELIBERAZIONE 5234
emessa dalla 2ª sezione del tribunale civile di Napoli il dì 7 ottobre 1872.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando ecc. ordina che dai quattro certificati di consolidato cinque per cento iscritti a favore del defunto Francesco Mastroianni così distinti: n. 15575 per lire 60; n. 70416 per lire 5; n. 103451 per lire 375; n. 104408 per lire 185, se ne tramutino al portatore lire 145 e si consegnino al signor Giuseppe Mastrojanni fu Francesco, e le rimanenti lire 480 si trasferiscano in testa all'Arciconfraternita del SS. Sagramento in S. Domenico Maggiore di Napoli per la causa e condizione espresse nel testamento del detto Francesco Mastrojanni dell'11 aprile 1864 per atti di notar Emmanuele Campanile. Destina per le operazioni di Debito Pubblico l'agente di cambio signor Alberto Prisco.

NOTIFICAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto, che in data del 3 settembre ultimo scorso il tribunale civile e correzionale decretava quanto segue:

Il tribunale, sezione feriale, deliberando nella camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Ricciulli, dichiara sicuro il reimpiego delle porzioni del capitale di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, ascendente questa a lire 1195 a favore di Clementina Pino, come dal certificato numero 18034, spettanti alle minori Teresa, Adelaide, ed Amalia Vergori coi darsi a mutuo al signor Teodoro Guadalupi, e per lo effetto omologa il progetto di mutuo contenuto nello istrumento del 27 giugno 1872, stipulato tra costui, ed il signor Domenico Vergori nello interesse dei suddetti minori. Conseguentemente autorizza il detto signor Domenico Vergori, nello interesse dei suddetti minori da lui rappresentati, nonchè i maggiori Francesco, Rosa e Marianna, ed il minore emancipato Giovanni Battista Vergori a vendere liberamente la rendita risultante dal certificato suddetto liberandola dal vincolo dotale, cui trovasi sottoposta con obbligo al Domenico d'impiegare la parte del capitale spettante alle minori Adelaide, Teresa, ed Amalia nel modo sopraccennato.

La presente notificazione si fa per gli effetti, e conseguenze delli articoli 89 e 90 regolamento sul Debito Pubblico 8 ottobre 1870, e nello interesse di coloro che avrebbero dritto d'opporsi alla esecuzione del detto decreto.

AVV. BENEDETTO BORINI, proc.
CAV. VINCENZO D'ERRICO, R.º notaio. 5186

DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua,

Sull'istanza dei signori Antonino e Gaetano Nasca, coniugi Paola Nasca e Salvatore Nasca, coniugi Marianna Nasca e Filippo Ajello, Onofrio Scarpinato e Nasca, e Francesca Nasca nubile, con deliberazione del dì nove settembre mille ottocento settantadue ordinava al direttore del Gran Libro d'Italia ed a chiunque spetti che le due rendite, una di lire 90, di n. 1756, e l'altra di lire 15, di n. 5524, datate a Palermo a' 24 marzo e 9 maggio 1862, entrambe iscritte a favore di Nasca Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, vengano ripartite ed intestate a nome ed in favore degl'infrascritti eredi.

1 e 2. Ai signori Antonino e Gaetano Nasca fu Salvatore lire 15 per ciascheduno.

3. A Paola Nasca fu Salvatore moglie di Salvatore Nasca lire 15.

4. A Marianna Nasca fu Salvatore moglie di Filippo Ajello lire 15.

5. Ad Onofrio Scarpinato e Nasca fu Domenico lire 15.

6. Ed a Francesca Nasca fu Francesco nubile lire 15.

Ordinava altresì che le rimanenti lire 15, risultando indivisibili, fossero tramutate in cartelle al portatore, facultandone al tempo stesso la vendita per mezzo dell'agente di cambio signor Cavarretta, che per l'oggetto nominava, con obbligo di ripartire il prezzo ai suddetti interessati in uguali quote.

Firmati: Vincenzo Bozzo funzionante da presidente — Giovan Battista Seminare vicecancelliere.

Per copia conforme

5165 SALVATORE DEMARO, proc. legale.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Pinerolo con decreto 17 scorso agosto autorizzò li Marco ed Agostino fratelli Ajmonetti fu Ignazio, residenti a Villafranca Piemonte, quali eredi del nominato loro padre ad esigere e ritirare dalla Cassa centrale dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, la somma di lire 240 state ivi depositate per malleveria della rivendita di generi di privativa come appare da polizza 27 gennaio 1866, numero 2517, mandando alla suddetta Cassa di restituire a chi sovra la detta somma per metà caduno alli fratelli Ajmonetti.

Pinerolo, 1º settembre 1872.

5146 F. BADANO, proc. capo.

NOTA.
(2ª *pubblicazione*)

A senso dell'articolo 89 del regolamento dell'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, sull'instanza del signor Giovanni Vallauri, residente nella città di Savigliano, qual tutore delli suoi nipoti Alessandro, Paolina e Felicita fratello e sorelle Arrò fu notaio Giuseppe, il tribunale civile e correzionale sedente nella città di Saluzzo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento della rendita di lire cento inscritta a favore del predetto notaio Giuseppe Arrò fu Michele, domiciliato in Savigliano, con certificato numero 129858, e col registro di posizione numero 79042, in data 21 gennaio 1869, cinque per cento, creazione legge 10 luglio 1861, e decreto Regio 28 stesso mese ed anno, caduta nella successione testamentaria di detto notaio Giuseppe Arrò, del quale dichiarò eredi universali in parti eguali li suddetti fratello e sorelle Arrò, in cartelle di rendita al portatore da consegnarsi liberamente all'instante Giovanni Vallauri, nella premessa di lui qualità di tutore delli sunominati fratello e sorelle Arrò minorenni, e ciò tutto giusta la domanda che precede detto decreto.

Saluzzo, li 10 ottobre 1872.

5158 PENNACHIO, proc. capo.

NOTIFICANZA. 5168
(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 4 ottobre 1872 il tribunale civile d'Alba autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in titolo al portatore a favore di Lacchio Francesco fu Giuseppe residente a Monticelli-Alba la rendita di lire duecento intestata alla defunta Tarditi Margarita, nubile del fu Giovanni Nicolao, già residente a Monticelli-Alba, come da certificato numero 70744, datato da Torino il 13 maggio 1863, della quale il suddetto Lacchio è erede universale.

Bra, 12 ottobre 1872.

NOTAIO MODESTO BOSSOLO.

DELIBERAZIONE. 5169
(2ª *pubblicazione*)

Nella successione testata del fu Pasquale Giordano, il tribunale civile e correzionale di Napoli con deliberazione del 16 settembre 1872 ordina che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico trasferisca ed intesti per uguali parti a Carolina Pane e Pasquale Giordano l'annua rendita di lire duecentoquindici inscritta al numero 27674 e num. 7070 del registro di posizione, ed intestata al defunto Giordano Pasquale fu Michele, come dal certificato del 29 agosto 1862, ed indi tramuti la rendita stessa in quattro cartelle di rendita al portatore, due cioè da lire cento ognuna, una da lire dieci, ed un'altra da lire cinque, le quali tutte consegnerà ai suddetti Pane e Giordano.

Napoli, 12 ottobre 1872.

PASQUALE GIORDANO fu Pasquale.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma con decreto in data 10 ottobre 1872 deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizzò Giacomo Barchiesi ad esigere liberamente e senza vincolo il certificato di rendita di scudi quindici pari a lire 80 62 sotto il n. 43316 del certificato e n. 1933 di posizione.

5340 BENEDETTO AVV. FERRANTINI.

3ª PUBBLICAZIONE
per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e dei Prestiti 8 ottobre 1870, n. 5913.

Il tribunale civile e correzionale di Savona

Dichiara che l'unico erede *ab intestato* del fu bambino Cassa Enrico Giuseppe Flaminio Maria del furono Antonio ed Alessandrina Cappa, si è il notaio Giuseppe Maria Cappa fu notaio Bartolomeo di lui avo materno e che per conseguenza ha il medesimo notaio Cappa diritto di fare tramutare in una rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia al portatore il certificato num. 109,504, della rendita di lire mille quattrocento intestata a favore di Cappa Alessandrina nubile del vivente Giuseppe Maria, domiciliata in Savona, vincolata per rappresentare parte della dote, ed aumento dotale costituito alla titolare quale futura sposa di Cassa Antonio fu Giuseppe.

Savona, 2 ottobre 1872. — Per detto tribunale Taddei ff. — N. Celasco cancelliere.

Per copia conforme

5024 N. CELASCO, canc.

DELIBERAZIONE. 5239
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione in camera di consiglio nel giorno 25 settembre andante anno dispose quanto segue:

Ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'intestare a favore di Bossa Carmela fu Domenico sotto l'amministrazione del marito signor Farina Giacinto di Vincenzo il certificato di rendita cinque per cento, n. 34291, di annue lire 40 a favore di Bossa Domenico di Carlo, rimanendo lo stesso vincolo per cauzione a favore del governo che ora vi si legge.

Ciò si rende noto a norma del decreto del giorno 8 ottobre 1870.

GIUSEPPE DI DOMENICO.

CONVERSIONE DI RENDITA.
(3ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico italiano approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, numero 5942, si fa noto che la signora Gilotto Francesca fu Francesco assistita ed autorizzata dal proprio marito signor cav. Giuseppe Sella-Ajmonia, residente a Crescentino dietro apposito ricorso ottenne dal tribunale civile di Vercelli decreto 21 agosto 1872 di autorizzazione alla Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di operare il tramutamento della cedola nominativa della rendita di annue lire 30, numero 17331, inscritta a favore di Gilotto Francesco fu Michele, domiciliato a Crescentino, in altrettanta rendita al portatore.

Vercelli, 23 agosto 1872.

5049 FERRARIS, proc. capo.

TRAMUTAMENTO 5235
DI CERTIFICATO DI RENDITA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 3 settembre 1872 ha dichiarato spettare al sacerdote don Giovanni Morano già arciprete della parrocchiale di San Rocco Castagneretta fini di Cuneo, ed ora pievano della parrocchia di Borgo San Dalmazzo, nella sua qualità di cessionario il certificato n. 52126 della rendita di lire 100 intestata al sacerdote don Giorgio Marro ed avente la data da Torino 21 ottobre 1862, ed ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico di operarne il tramutamento in altrettanta rendita al portatore.

Cuneo, 15 ottobre 1872.

REIFF, proc. capo.

AVVISO GIUDIZIARIO.
(3ª *pubblicazione*)

A sensi del regolamento approvato con Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto per le eventuali opposizioni che il Regio tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 settembre 1872, numero 929, dichiarò di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare in favore del signor dott. Giuseppe Muggetti fu Domenico il tramutamento in due titoli al portatore, dell'annua rendita di lire 25 caduno, dei seguenti certificati, tutti in data di Torino 11 novembre 1862 ed intestati a Muggetti professore Domenico fu Giuseppe Antonio, domiciliato in Lesa, e cioè:

a) Certificato numero 56980, dell'annua rendita di . . . . L. 30

b) Certificato numero 56981, dell'annua rendita di . . . . » 15

c) Certificato numero 56982, dell'annua rendita di . . . . L. 5

5005 Totale . . L. 50

DELIBERAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del dì 23 agosto 1872 ha ordinato che le rendite in complesso di lire 425 annuali dovute dallo Stato ed iscritte sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano una di lire 315 di numero 2110, e l'altra di lire 110 di num. 23471, in atto intestate al signor Mantegna Costa Antonino fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, possono dal direttore del Gran Libro o da chiunque spetti trasferirle ed intestarle al latore in unico certificato.

Dato il . . .

Il procuratore legale
5026 GIUSEPPE CAMARRONE.

Tribunale Civile e Correzionale di Alessandria.

Per dichiarazione d'assenza di Giovanni Battista Camagna.
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto, avere Teresa Gervino, domiciliata in questa città, fatto instanza al tribunale civile e correzionale, quivi sedente, perchè sia dichiarata l'assenza del di lei marito, Giovanni Battista Camagna, di Giuseppe, già residente e domiciliato in questa città, e con provvedimento reso il dieci settembre corrente mese, si ordinarono sommarie informazioni intorno all'allegata assenza e si mandò pubblicare l'emanato decreto nei luoghi e forme prescritte dall'articolo 23 del Codice civile.

Alessandria, 23 settembre 1872.

4849 SPANTIGATI caus. CARLO.

DELIBERAZIONE. 5307
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli, seconda sezione, con deliberazione del 30 settembre 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia d'intestare al sig. Carlo Olmi fu Paolo il certificato di rendita di lire 880 sotto il n. 83,561 in testa a Farghuar Lucia fu Colin, ora defunta, di cui esso Olmi è erede. Chiunque abbia diritto ad opporsi si uniformi al disposto dalle vigenti leggi.

Notar GIOSUÈ NAPOLITANO, proc.

Cassa di Risparmi di Livorno.
(2ª *pubblicazione*)

Prima denunzia di un libretto pupillare smarrito, segnato di n. 236, sotto il nome di Vannini Pasquale, per la somma di italiane lire 1341 55.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa summentovata riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Livorno, 14 settembre 1872. 5273

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Napoli del 7 ottobre 1872, seconda sezione, nel ritenersi la qualità creditaria di Giuseppe, Salvatore, Giuditta, e Carolina di Martino del defunto Antonio di Martino figlio, e germano rispettivo, morto intestato, trovasi ordinato all'Amministrazione della Cassa centrale di Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano di pagare ad essi eredi di Martino in parti eguali le lire seicento e relativi interessi cinque per cento dal 22 marzo 1867 fino a tutto decembre 1871; rappresentate dalla polizza numero 7020 del 22 marzo 1867, intestata per cauzione a di Martino Antonio di Giuseppe.

Pozzuoli, 17 ottobre 1872. 5275

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile d'Alba con suo decreto in data cinque scorso aprile, sulla instanza di Sperone Michele fu Gio. Battista, ed i suoi figli Gio. Battista, Michele ed Antonia Maria, quest'ultima moglie di Casetta Domenico da cui è assistita, tutti domiciliati a Canale, ammessi al beneficio dei poveri con decreto del 28 dicembre 1871; ordinò nuovamente di assumere le informazioni prescritte dalla legge, per la dichiarazione d'assenza di Vincenzo Palluda già domiciliato a Canale e ne delegò la recezione allo stesso signor pretore di Canale.

Tale notificanza viene fatta a norma delli articoli 22 e 23 del Codice civile.

Alba, 15 ottobre 1872.

5304 GIO. ZOCCO, proc. capo.

AVVISO. 5303

Luigi Ciparetti, domiciliato e residente nel Vasto, provincia di Chieti, autorizzato col decreto ministeriale del 12 luglio 1872, avvisa il pubblico ch'egli intende assumere in vece del cognome Ciparetti quello di Cicchini; perciò chiunque creda di avere interesse può fare opposizione ai sensi dell'art. 123 del R. decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile o nel termine di quattro mesi dal giorno della seguita affissione e pubblicazione.

NOTIFICAZIONE. 5305
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 27 settembre 1872 ha dichiarato essere le sorelle *Isabella* e *Giovannina Gagliardi fu Giovanni* eredi in parti eguali della comune madre Pini Caterina fu Vincenzo vedova Gagliardi, morta in Milano nel giorno 27 maggio 1872 e di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione e tramutamento e divisione dei *quattro* certificati 10 febbraio 1863, n. 21789, intestato a Pini Caterina vedova Gagliardi fu Vincenzo, della rendita di lire 120 — N. 21790, pari data ed intestazione, della rendita di lire 445 — N. 24791 pari data ed intestazione, della rendita di lire 5 e N. 30975 in data 4 settembre 1863, intestato a Pini Caterina fu dott. Vincenzo vedova Gagliardi, dell'annua rendita di lire 100, mediante emissione e rilascio di due certificati nominativi dell'annua rendita di lire 335 cadauno, intestati l'uno a Gagliardi Isabella fu avv. Giovanni, nubile, pagabile in Milano, l'altro a Gagliardi Giovannina fu avv. Giovanni, nubile, pagabile in Milano.

Ha inoltre dichiarato di autorizzare la sullodata Direzione ad emettere e rilasciare in luogo dei *sei* certificati nominativi del Debito ammortizzabile di creazione 16 aprile 1850, tutti in data 21 novembre 1862, ed intestati a Pini Caterina vedova Gagliardi fu dott. Vincenzo di Milano, N. 57, serie Iª; della rendita di lire 4 32 — N. 58, serie Iª; della rendita di lire 12 96 — N. 59, serie Iª, della rendita di lire 38 88 — N. 108, serie IXª, della rendita di lire 4 32 e N. 109, serie IX, della rendita di lire 38 88 — N. 60, serie Iª, della rendita di lire 38 88, altrettanti simili sei certificati nominativi delle stesse serie e rendite intestati a favore di Gagliardi *Isabella* e *Giovannina fu avv. Giovanni*, pagabili in Milano.

Ed ancora di autorizzare la stessa Direzione ad emettere e rilasciare in luogo del certificato nominativo del Debito Pubblico di creazione 16 aprile 1850, N. 42, serie II in data 21 novembre 1862, intestato come i sei suindicati, un mandato od ordine di pagamento a favore delle prenominate *sorelle Isabella* e *Giovannina Gagliardi fu Giovanni*, per l'importo della somma rappresentante il capitale nominale del certificato.

Ed infine di ritenere autorizzato il sottoscritto qual procuratore delle prenominate sorelle Gagliardi a ritirare i nuovi emettendi titoli e mandati ed esigere l'importo del mandato ed a rilasciare analoghe ricevute.

Tanto si pubblica a sensi dell'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico.

Milano, 19 ottobre 1872.

Il procuratore
AVV. GIO. BATTISTA DE WELZ.

ESTRATTO 5335
della deliberazione emessa dal Tribunale civile di Caltanissetta a' 27 gennaro 1871, registrata con marca di registrazione di lira 1 e centesimi 10 annullata.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale in conformità alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara che per la morte intestata del sig. Giuseppe Nicosia del fu Gaetano da Santa Caterina, la di lui successione si è devoluta per legge alla minorenne unica di lui figlia superstite Angiolina Nicosia per la proprietà nello intero, ed in tre quarte parti anche nell'usufrutto, e per una quarta parte in usufrutto alla signora Giovanna Gallina di Filippo di lui coniuge superstite.

Dichiara quindi che la metà delle cartelle al latore depositate dal detto defunto Nicosia e D. Giovanni Nocilla da Caltanissetta nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Palermo con polizze di numero 320 nel 14 settembre 1867, e di numero 432 nel 30 luglio 1868, spetta ed appartiene in proprietà nello intero alla cennata minore Angiolina Nicosia, ed in usufrutto tre quarte parti alla stessa ed una quarta alla di lei madre signora Giovanna Gallina.

Ordina perciò che il direttore del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti alla minore Angiolina Nicosia fu Giuseppe da Santa Caterina Villarmosa sotto l'amministrazione della signora Giovanna Gallina di Filippo di lei madre da detta comune i due certificati nominativi di rendita anzidetti, cioè quello del 14 settembre 1867, numero 320 per la somma di lire 350 metà del complessivo valore di rendita delle tre cartelle in detto giorno depositate, cioè una di lire 100 di numero 853,259, la seconda di lire 100 di numero 5,704, e la terza di lire 500 di numero 1,414,773, che in tutto formano lire 700 di rendita, che sono per cauzione di detti Nocilla e Nicosia per lo appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del terzo e quarto tronco della strada nazionale da Piazza a Terranova, e l'altro certificato del 30 luglio 1868, numero 432 per la somma di lire 180 metà del complessivo valore di rendita delle quattro cartelle al latore, cioè, la prima di lire 200 numero 13,030, la seconda di lire 100 di numero 12,317, la terza di lire 10 di numero 12,333 e la quarta di lire 50 di numero 701,364, che in tutto sommano lire 360 di rendita depositate dai ridetti Nocilla e Nicosia a garenzia dello appalto della manutenzione della strada nazionale da Santa Caterina a Siracusa e Noto, compresa tra la barriera della Noce e Caltanissetta, ai sensi dell'atto di sottomissione del 30 novembre 1866, esprimendo in tale intestazione che la proprietà della metà delle dette cartelle si appartiene nello intero alla detta minore, e l'usufrutto in tre quarte parti alla stessa ed in una quarta alla di lei madre signora Giovanna Gallina.

Ordina altresì che il direttore della Cassa dei depositi e prestiti rettifichi i mandati di numero 285 del 1º gennaro 1869 pel semestre del 1º gennaro e 1º luglio 1868 e 1º gennaro 1869, quello di numero 123 del 9 luglio 1869 pel semestre del 1º luglio 1869, l'altro di numero 411 del 1º gennaro 1870 pel semestre del 1º gennaro 1870, e l'altro di numero 110 del 1º luglio 1870 pel semestre dello stesso 1º luglio 1870, riferibili tali mandati alla polizza di numero 320 colla data del 14 settembre 1867 sopra indicata.

Rettifichi ben pure gli altri mandati di numero 370 rilasciati al 1º gennaro 1869 pel semestre del 1º gennaro 1869, di numero 282 d'ordine generale rilasciato a' 20 luglio 1869 pel semestre del 1º luglio 1869, di numero 512 rilasciato d'ordine generale al 1º gennaro 1870 pel semestre 1º gennaro 1870, e l'altro di numero 253 d'ordine generale rilasciato al 1º luglio 1870 pel semestre del 1º luglio 1870, riferibili detti mandati alle 4 cartelle come sopra depositate sotto il dì 30 luglio 1868 polizza di numero 432, e dispone che i mandati istessi già intestati ai signori Giovanni Nocilla e Giuseppe Nicosia, siano tutti intestati a Giovanni Nocilla del fu Giuseppe da Caltanissetta, ed a Giovanna Gallina di Filippo da Santa Caterina qual madre e legittima amministratrice dei beni della minore di lei figlia Angiolina Nicosia unica figlia ed erede del defunto Gaetano Nicosia fu Gaetano, e qual coniuge superstite di costui.

Per estratto conforme che si rimette al direttore della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* per esservi inserito tre volte a dieci giorni d'intervallo, giusta l'articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870 numero 5943, e Regio decreto 11 agosto 1870 numero 5784 alligato D.

Caltanissetta, li 16 marzo 1872.

MICHELE GIORDANO, proc. legale.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che a seguito di domanda sporta dai signori Domenico, Giovanni Battista, Francesco, Luigi e Teresa fratelli e sorella Pittaluga affinchè venga dichiarata l'assenza del signor Agostino Pittaluga fu Gio. Battista, il tribunale civile di Genova con suo decreto del 12 settembre 1872 mandava in senso dell'articolo 23 del Codice civile assumersi informazioni sulla assenza del detto Agostino Pittaluga ed a farsi le notificazioni ed inserzioni di legge.

5309 P. BOTTERO, proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, la seconda sezione, in data cinque agosto 1872 ha resa la seguente deliberazione:

« Ordina che dal certificato di lire 30 di annua rendita iscritta, segnato col n. 78293, intestato alla signora Stefanina Massimo fu Carmine, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano formi tre certificati di lire dieci ognuno, da intestarsi il primo alla signora Giuseppa Massimo fu Carmine, il secondo a Marianna Massimo fu Carmine, ed il terzo a Nanzia Navarra minore sotto l'amministrazione del padre Saverio Navarra. »

Per copia conforme alla deliberazione originale.

5310 GIOVANNI BARONE, proc.

R. Tribunale civile di Pavia.
DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Zuffada Luigia di Pavia, vedova di Fabrizio Concari già usciere presso questo tribunale sporto per sè ed i figli minori Clotilde, Carlotta, Amalia, Emma ed Ercole avuti dallo stesso Concari; intesa la relazione del giudice delegato e la lettura delle conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Questo tribunale, deliberando in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico Italiano al tramutamento della cartella di rendita di lire 50, n. 26037, datata Firenze 24 marzo 1871, intestata all'ora fu Fabbrizio Concari, e previa la cancellazione dell'ipoteca per l'esercizio dell'uffizio di usciere, già autorizzata da questo tribunale medesimo con decreto 24 giugno prossimo passato, in una cartella al portatore da rilasciarsi alla ricorrente nell'interesse proprio e quale rappresentante legale dei minori suoi figli, eredi per successione intestata al padre Concari suddetto, qui decesso nel 10 luglio 1871, fatto obbligo alla Zuffada di provvedere poi per l'impiego della somma a senso dell'art. 225 Codice civile.

Pavia dal R. tribunale civile e correzionale, li 7 ottobre 1872.

Per il presidente in ferie

Il giudice anziano col timbro, firmato CHIARLI.

5320 BOTTELLI, vicecancelliere.

ASSENZA. 5337
(1ª *pubblicazione*)

In seguito ad istanza del procuratore capo Francesco Calpini da Domodossola al tribunale civile di Domodossola, emanò sentenza delli 30 settembre 1872, con cui, dichiarata la contumacia all'Anna Maria Lani vedova Celmi, ordinò, che, a senso dell'articolo 23 del Codice civile, siano assunte informazioni sull'assenza del Vincenzo Celmi da Croveo di Baceno.

Domodossola, 18 ottobre 1872.

Caus.º CALPINI, proc.

DELIBERAZIONE. 5342
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 22 luglio corrente anno, modificata con altra 13 seguente settembre, il tribunale di Napoli ha ordinato che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano dall'annua complessiva rendita di lire 8545, risultante dai seguenti certificati a favore dell'eredità di Isabella Cavalcanti, amministrata da Pietro Compagna fu Giuseppe, cioè, certificato n. 41134 per annue lire 2550; altro n. 114125 per annue lire 185; altro numero 116830 per annue lire 3160; altro n. 41135 per annue lire 2100; altro n. 157740 per annue lire 5.

E dal certificato n. 116088 per annue lire 545 a favore di Compagna Pietro fu Giuseppe, formi i seguenti nuovi certificati:

1º Uno di annue lire 1175 a favore di Compagna Isabella fu Gennaro, minore sotto l'amministrazione di Giulia Pandola sua madre.

2º Altro di annue lire 955 a favore di Compagna Emilia fu Gennaro, minore, sotto l'amministrazione di Giulia Pandola sua madre.

3º Altro di annue lire 395 a favore di Pandola Giulia fu Gaetano, vincolato ad ipoteca per sicurezza della amministrazione de' beni delle figlie sue minori Isabella, Emilia e fu Raffaela Compagna, procreate in prime nozze con Gennaro Compagna.

4º Altro di annue lire 470 a favore di Pandola Giulia fu Gaetano.

5º Altro di annue lire 865 a favore di Compagna Luigi fu Giuseppe, vincolate per sole lire 369 ad ipoteca per sicurezza del credito dotale di sua moglie Maria del Carretto in lire 60350 e pel capitale dello spillatico e sopravvivenza.

6º Altro di annue lire 855 a favore di Compagna Rosa fu Giuseppe, vedova di Edoardo Giannuzzi Savelli.

7º Altro di annue lire 660 a favore di de Nicastri Giuseppe di Nicola.

8º Altro di annue lire 190 a favore di Nicastri Nicola fu Pasquale.

9º E finalmente altro di annue lire 2990 a favore di Compagna Pietro fu Giuseppe.

Questa inserzione si fa in osservanza delle leggi vigenti.

GIUSEPPE FAJOLA, proc.

TRASLAZIONE DI RENDITA.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa con decreto 17 corrente mese ha autorizzato l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano ad operare la traslazione al nome di Pont Antonio fu Andrea residente in Savoulx, dei certificati nominativi di rendita al cinque per cento, intestati al di lui fratello Pont Andrea di Andrea, in data uno del 9 agosto 1863, n. 29830, e della rendita di lire 100, l'altro del 18 settembre 1862, n. 45521, della rendita di lire 50.

Susa, 21 ottobre 1872.

5318 SAN PIETRO, proc.

AUTORIZZAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chieti:

« Veduta la legge sull'ordinamento del Debito Pubblico,

« Autorizza Carmina Salvitti fu Valentino, come erede unica del defunto Emidio Salvitti fu Valentino a ritirare liberamente la somma di lire seicento con i relativi interessi, risultante dalla cartella di deposito n. 28504, rilasciata dalla Cassa dei depositi e dei prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia li 15 aprile 1864.

« Deliberato in Chieti in camera di consiglio li 16 ottobre 1872 dai signori Francesco Alessandri giudice ff. da presidente, Michele Scarfeglio e Giacinto de Thomasis giudici. »

Chieti, li 20 ottobre 1872.

5361. GIUSEPPE ALOÈ, proc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli in data 9 ottobre 1872 ha emesso la seguente deliberazione:

Dichiara dovute ai signori Luigi, Teresa, e Mariangela Fischer le rendite dei due certificati di rendita iscritta, uno di annue lire ottocento sessantacinque in testa di Schebel Elisabetta fu Giuseppe, col numero cento diecimila settantasette, e di posizione quarantatremila trecento sessantanove del 28 maggio 1865, e l'altro di annue lire settantacinque intestato a Fischer Teresa, e Mariangela e Luigi fu Giuseppe, numero cinquantamila novecento diciannove, e di posizione undicimila settecento tredici del 24 novembre 1862.

Ordina quindi che la Direzione Generale del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore i suddetti certificati da consegnarsi ai medesimi signori Fischer.

Napoli, 25 ottobre 1872.

5375 LUIGI SERRA.

DICHIARAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cosenza:

Visto il ricorso di Saverio, Luigi e Mariantonia Naccarati fu Pasquale da Serra d'Aiello, nonchè i documenti a corredo,

Dichiara che il certificato di rendita inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico a' 23 dicembre 1862 intestato al fu Pasquale Naccarati fu Pasquale, domiciliato a Serra, al numero sessantamila quattrocento sessantatrè, per lire quaranta, come altresì l'assegno provvisorio nominativo a favor del medesimo della stessa data numero diecimila seicento sette per lire due e centesimi cinquanta, spettano a parti eguali a' signori Saverio, Luigi e Mariantonia Naccarati come figli e soli legittimi eredi del ripetuto fu Pasquale Naccarati fu Pasquale, epperò ordina alla Direzione del Debito Pubblico suddetto di convertire i suddescritti certificati in tre distinti certificati al portatore della corrispondente rendita di lire quattordici e centesimi quindici ciascuno, da consegnarsi poi a' ricorrenti o chi per essi.

Così deciso in Cosenza, addì nove luglio mille ottocento settantadue. — Il presidente: Saverio Pomodoro — Il vicecancelliere Gerardo Arnone. 5376

1ª INSERZIONE.

Con decreto della Corte di appello di Firenze in data 12 settembre 1872 venne dichiarato essere le Caterina, Maria, Rosalia, Luigia e Giovanna sorelle Caballo, residenti a Fontano, Francia, eredi per cinque parti uguali del loro padre Caballo Agostino morto li 25 febbraio 1871 in Fontano suddetto, e doversi conseguentemente pagare alle stesse ricorrenti in concorso di Crivelli Pietro fu Gaetano, e Clemente Giovanni fu Francesco, le rate semestrali scadute e non ancor pagate sulle quattro cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano della complessiva rendita di lire duemila cinquecento, designate tali rendite nella polizza di deposito numero 4582 della Cassa centrale dei depositi e prestiti, portante li num. 785396, 798906, 1156703, 1271301, creazione del 1861, della rendita la prima di lire mille e le altre di lire cinquecento per caduna.

5377 FRANCESCO TOSCA, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Santa Maria Capua Vetere in camera di consiglio, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano, rilasci a Gaetano Panzera libero e senza vincolo alcuno la somma di lire 1700, che trovasi depositata presso la già Cassa di ammortizzazione come cauzione del defunto Salvatore Panzera di Roccasecca. Chiunque ha dritto sulla cauzione presenti alla cancelleria del suddetto tribunale la domanda fra il termine della pubblicazione.

Roma, li 22 ottobre 1872.

5378 VINCENZO STURIZO.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, con deliberazione del dì 26 settembre 1872 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato numero 49973, dell'annua rendita di lire 660, e l'assegno provvisorio numero 4939 di lire tre intestato a Serafina De-Paris vedova Cavalieri in due cartelle al portatore di lire 165 75 per ciascuna da consegnarsi a Marina, e Giulia De-Paris, ed in altra cartella al portatore per lire 331 e centesimi 50 da consegnarsi a Paolina Belli vedova De-Bernardis siccome eredi della detta fu Serafina De-Paris vedova Cavalieri.

5386 FRANCESCO GABRIELLI, proc.

AVVISO AL PUBBLICO
per lo svincolo della cauzione del defunto notar Giuseppe Maria Dolce di Providenti.
(1ª *pubblicazione*)

Con ordinanza del tribunale civile di Larino, riunito in camera di consiglio, del 26 luglio 1872, veniva ordinato che il deposito delle lire ottocentocinquanta, pari a ducati 200, fatto dal defunto Giuseppe Maria Dolce nel dì 6 aprile 1850, segnato al numero di pagamento 733 e del controllo 655, dato come cauzione della sua carica di notaio, allora in Casacalenda, registrato il 9 aprile 1850 in Campobasso al numero 5518, dritti grana 80, Tiberio, venga svincolato e che la Cassa dei depositi e prestiti restituisca agli eredi di detto Dolce, e per essi alla loro madre ed amministratrice Paolina Rocco, la detta somma, una agli interessi maturati dal 1809 fino alla consegna del deposito.

In esecuzione delle disposizioni dell'articolo 111 del regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, si porta a conoscenza del pubblico l'ordinanza del suddetto tribunale perchè ne possano aver cognizione gl'interessati.

Larino, 22 ottobre 1872.

5387 LUIGI CAPRICE, proc.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI PAVIA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Bobbio nella provincia di Pavia.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di novembre anno 1872, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Pavia l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Alessandria ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Alessandria.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 20 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 1193	equivalenti a	L. 60,115 „
	Macinato e di Volterra	„ 7	id.	„ 462 „
	Raffinato	„ „	id.	„ „
	Pastorizio	„ 15	id.	„ 180 „
	In complesso	Quint. 1115	id.	a L. 60,757 „
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 55	pel compl. imp. di	L. 33,400 „
	Esteri	„ „		„ „
	In complesso	Quint. 55	id.	di L. 33,400 „

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di lire 8 117 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 3 257 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 6019 47.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 5020 25, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 22, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in L. 300 ammonterebbe in totale a lire 1299 22.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Pavia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 92 50 Sali per valore di L. 5000
In quintali 4 95 Tabacchi id. „ 3000
E quindi in totale in L. 8000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Pavia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 800, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0] inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e di bollo.

Pavia, li 17 ottobre 1872.

5320 *L'Intendente di Finanza*: CORTI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI PAVIA

Avviso di concorso.

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con R. decreto 22 novembre 1871, numero 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Ottone, nel circondario di Bobbio, nella provincia di Pavia.

A tale effetto nel giorno 16 del mese di novembre anno 1872, alle ore dodici meridiane, sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Pavia l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Alessandria, ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Alessandria.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 12 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 1083	equivalenti a	L. 59,840 „
	Macinato e di Volterra	„ 2	„	„ 132 „
	Raffinato	„ „	„	„ „
	Pastorizio	„ „	„	„ 60 „
	In complesso	Quint. 1090	„	a L. 60,082 „
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 53	pel compl. imp. di	L. 31,400 „
	Esteri	„ „		„ „
	In complesso	Quint. 53	id.	di L. 31,400 „

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 14 281 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di L. 4 079 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 9823 95.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 8800 10, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 1023 95, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 250, ammonterebbe in totale a lire 1273 85.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Pavia.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 94 50 Sali pel valore di L. 5000
In quintali 5 Tabacchi id. „ 3000
E quindi in totale in L. 8000

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza Provinciale delle Finanze in Pavia.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 800 corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 0[0] inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 3 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e della provincia, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Pavia, li 17 ottobre 1872.

5323 *L'Intendente di Finanza*: CORTI.

ESTRATTO DI SENTENZA
(2ª *pubblicazione*)

Nella causa tra Rosa, Luigi, suor Maria Luigia, e Michela Canonico, il tribunale di Napoli con sentenza del 16 settembre 1872 nell'ordinare la divisione dell'asse ereditario del demente Filippo Canonico, dispose:

6° Ordina che la Direzione del Debito Pubblico ripartisca in quattro eguali parti la rendita iscritta di lire 12,145 racchiusa nei seguenti certificati, ed intesti i quattro novelli certificati uno per ciascuno a' signori Luigi Canonico del fu Francesco, Rosa, Maria Michela, e suor Maria Luigia, o Raffaela Canonico del fu Luigi, cioè: A) Certificato numero 40376, rendita di lire 1060, in testa di Canonico Filippo fu Luigi, Napoli il 30 settembre 1862, numero 9506 del registro di posizione — B) Certificato num. 40377, rendita di lire 380, in testa di Ricciardi Teresa fu Giuseppe fu Mattia, Napoli 30 settembre 1802, numero 9506 del registro di posizione — C) Certificato numero 47194, rendita di lire 110, in testa di Canonico Filippo interdetto sotto l'amministrazione di Ricciardi Teresa madre e tutrice, Napoli 30 settembre 1862, numero 10008 del registro di posizione — D) Certificato numero 47197, rendita di lire 1405, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Teresa Ricciardi sua madre, Napoli 30 settembre 1862, numero 10008 del registro di posizione — E) Certificato numero 47199, rendita di lire 1470, in testa di Canonico Filippo fu Luigi interdetto, sotto l'amministrazione di Ricciardi Teresa madre e tutrice, Napoli 30 settembre 1862, numero 10008 del registro di posizione — F) Certificato num. 47200, rendita di lire 220, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Luigi Canonico suo tutore, Napoli li 30 settembre 1862, num. 10008 del registro di posizione — G) Certificato numero 47201, rendita di lire 485, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi fu Francesco suo tutore, Napoli il 30 settembre 1862, num. 10008 di registro di posizione — H) Certificato numero 77281, rendita di lire 800, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi fu Francesco, Napoli 6 luglio 1863, numero 20250 del registro di posizione — I) Certificato numero 78703, rendita di lire 10, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi fu Francesco suo tutore, Napoli 29 luglio 1863, num. 20261 del registro di posizione — L) Certificato numero 104275, rendita di lire 675, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi suo tutore, Napoli 22 gennaio 1865, numero 38459 del registro di posizione — M) Certificato num. 148738, rendita di lire 460, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi tutore, Napoli li 12 settembre 1868, num. 79994 del registro di posizione — N) Certificato numero 144321, rendita di lire 2400, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi suo tutore, Napoli 18 marzo 1868, numero 74736 del registro di posizione — O) Certificato numero 151808, rendita di lire 360, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi suo tutore, Napoli il 13 febbraio 1869, numero 83491 del registro di posizione — P) Certificato numero 154193, rendita di lire 240, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi suo tutore, Napoli 9 giugno 1869, numero 86433 del registro di posizione — Q) Certificato num. 157524, rendita di lire 360, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione del tutore Luigi Canonico, Napoli 14 ottobre 1869, numero 89618 del registro di posizione — R) Certificato numero 161858, rendita lire 500, in testa di Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione di Canonico Luigi, Napoli 31 maggio 1870, numero 96516 del registro di posizione — S) Certificato numero 15213, rendita lire 450, in testa di Canonico Filippo fu Luigi, interdetto per demenza, sotto la tutela di Canonico Luigi, Firenze 5 settembre 1870, numero 35290 del registro di posizione — T) Certificato numero 24822, rendita lire 400, in testa a Canonico Filippo fu Luigi demente, sotto l'amministrazione del sig. Luigi Canonico, Firenze ventotto febbraio 1871, numero 46740 del registro di posizione — U) Certificato numero 38504, rendita di lire 360, in testa di Canonico Filippo fu Luigi interdetto, sotto la tutela di Canonico Luigi, Firenze 14 settembre 1871, numero 60773 del registro di posizione.

E dispone consegnarsi detti certificati di rendita all'agente di cambio signor Formisano Giuseppe, il quale rimane incaricato di curare la detta ripartizione ed intestazione.

5182 Avv. Giuseppe Chirico.

NOTIFICAZIONE.
(3ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti di cui all'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con decreto Reale 8 ottobre 1870, numero 5942, che sopra analogo ricorso delle Mangiarotti Ester per l'intesse, e qual madre e legale amministratrice delle Delfina, Orsola, e Luigia Migliora fu Edoardo di Casteggio - Migliora Margherita minore emancipata assistita dal proprio curatore notaio Sannazzari Francesco pure di Casteggio - Migliora Giuseppina moglie a Fortunati Angelo di Bressana d'Argine - Migliora Marietta nubile maggiore d'età, pure residente a Bressana, il tribunale civile e correzionale di Voghera ha emanato il seguente testuale

Decreto.

" Udita in camera di consiglio la relazione dell'avanti esteso ricorso ed annessi documenti;

" Viste le conclusioni del Pubblico Ministero dell'11 andante, in conformità delle medesime:

" Accorda alla ricorrente (Mangiarotti Ester) nella sua qualità di cui ivi di addivenire alla supplicata alienazione.

" Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di addivenire al tramutamento al portatore della rendita di lire 190, portata dal certificato 19 novembre 1871, num. 43870, consolidato cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, intestata a favore di Migliora Fortunato di Alessio, domiciliato in Casteggio (Voghera), or defunto, e di consegnare il nuovo certificato al portatore ai ricorrenti, od a chi legalmente per essi per essere convertiti nei suesplicati usi.

Voghera, 14 settembre 1872. — Firmato in originale Rosari presidente — Belli cancelliere.

Voghera, 25 settembre 1872.

5042 Bertetti, proc. capo.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO GIUDIZIALE.
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto avvocato quale procuratore ufficioso di *Rodella Maria* fu Bortolo di Carpenedolo, minore tutelata da Onofrio Giovanni ed ammessa al beneficio del gratuito patrocinio per decreto 20 novembre 1871, n. 131, rende noto, che mediante provvedimento 24 febbraio 1872, n. 14, il R. tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere nell'assecondare la dimanda fatta dalla Rodella Maria predetta *per dichiarazione d'assenza* del nominato Rodella Agostino fu Bortolo pure di Carpenedolo e già bersagliere nel XIII° battaglione, 3ª compagnia, disperso fino dal 1866 al combattimento di Custoza, ha ordinato siano assunte informazioni, prescrivendo all'uopo anche la pubblicazione del presente estratto nel Giornale Ufficiale della Provincia e del Regno a cura della ricorrente; e ciò a termini e per gli effetti dell'art. 23 Codice civile.

Avv. Bondoni Ferdinando.

Visto per l'autentica

Castiglione dell Stiviere li 18 settembre 1872.

4837 G. Georgi, cancelliere.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI CUNEO

Avviso di concorso.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Crava, al N. ..., la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Mondovì, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Il reddito verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . L. 600 „
„ al sale. . . . . „ 230 „
E quindi in complesso di L. 830 „

L'esercizio sarà conferito a norma del Regio decreto 2 settembre 1871, num. 450 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 24 novembre p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Cuneo, li 24 ottobre 1872.

5453 *Per l'Intendente*: MARIANI, reggente.

COMMISSARIATO GENERALE
Nel primo Dipartimento Marittimo

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto simultaneo tenutosi il 18 ottobre 1872 presso questo Commissariato Generale e presso il Ministero di marina ed i Commissariati Generali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, conformemente all'avviso d'asta del 26 settembre 1872, l'appalto della provvista durante il 1873 di

800 *metri cubi di Pino di Corsica in pezzi squadrati*

per la somma di L. 68,000 è stato deliberato col ribasso di L. 5 per ogni cento lire d'importo.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso del ventesimo scade a mezzogiorno del 12 novembre 1872, regolato all'orologio degli uffici, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo, che sarà ricevuto indistintamente nei surriferiti uffici, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 21 ottobre 1872.

Il Sottocommissario di Marina ai contratti
G. S. CANEPA.

5418

R. INTENDENZA DELLE FINANZE IN FIRENZE

Avviso di concorso.

Resa vacante la rivendita dei generi di privativa in Borgo alla Croce di questa città, la quale deve effettuare le sue levate dai magazzini locali di vendita; viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita stessa da esercitarsi in detta località.

Il reddito annuo di detta rivendita è di circa L. 899.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, n. 459 (Serie seconda).

Chi intende aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici constatanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti comprovanti i titoli che possano militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui fruiscono.

Il termine del concorso è fissato a tutto il 30 novembre venturo, trascorso il quale le istanze prodotte non saranno prese in considerazione, e verranno restituite ai producenti.

La spesa della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato Reale decreto, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

5365 *L'Intendente*: PASINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

AVVISO D'ASTA

per la vendita della concessione ferroviaria da Novara alla Cava d'Alzo.

Stante la deserzione avvenuta nel giorno tre corrente ottobre dell'appalto per la vendita della concessione ferroviaria da Novara alla Cava d'Alzo, portato dall'avviso 12 agosto p. p., si deduce a pubblica notizia che giusta l'incarico avuto dal Ministero dei lavori pubblici, con dispaccio 9 andante, n. 20834, ed in relazione al disposto dall'art. 254 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, verrà tenuto presso questa prefettura (avanti il titolare della medesima o chi per esso) un nuovo incanto nel giorno 28 prossimo novembre, ad un'ora pomeridiana, sulle basi ed alle condizioni seguenti:

1. La concessione è posta in vendita quale trovasi regolata dal relativo capitolato annesso alla legge 5 luglio 1860, n. 4204, ed a tenore degli articoli 210 e 214 della legge sulle opere pubbliche 20 novembre 1859, n. 3754, corrispondente agli articoli 252 e 253 di quella vigente 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F, e così cogli stessi patti e colle stesse obbligazioni che da tale capitolato risultano, nella cui osservanza si intenderà il deliberatario, dal dì in cui il deliberamento sarà divenuto definitivo, completamente surrogato alla Società decaduta.

Sarà inoltre il deliberatario tenuto all'osservanza di tutte le leggi generali concernenti le strade ferrate, e specialmente della legge in vigore sulle opere pubbliche.

2. Il tronco di strada già eseguito da Novara a Gozzano ed ogni altro oggetto che possa essere nella cessione compreso, si intenderanno trasferiti nel deliberatario nello stato in cui si trovano, e senza garanzia alcuna, nè per parte del Governo nè per parte della Società, che ne era la concessionaria anteriore.

Si dichiara del rimanente che trovandosi la ferrovia attualmente esercitata dalla Società dell'Alta Italia, ogni materiale ed oggetto a tale esercizio relativo è di esclusiva spettanza di questa, non potrà quindi venire considerato come compreso nella cessione.

3. L'incanto seguirà col metodo della candela vergine a norma degli articoli 86, 87, 89, 91, 94 e 96 del regolamento sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato, e sulla contabilità generale, annesso al R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

4. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire mille caduna.

5. Che trattandosi di un secondo incanto, non vi è più alcun termine pei fatali, ossia per ricevere un ulteriore partito, ed a termine dell'art. 88 del regolamento approvato per R. decreto 1870, n. 5852, l'aggiudicazione sarà definitiva, non ostante che si presenti un solo offerente.

6. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, dovrà il deliberatario presentarsi entro il perentorio termine di quindici giorni per la riduzione della medesima in regolare contratto da stipularsi per atto notarile davanti questa prefettura, e dovrà nello stesso tempo rifornire la residua cauzione di L. 50,000 in cartelle del Debito Pubblico al 5 per 100 alla pari, che rimaner deve tuttora vincolata a norma e per gli effetti di cui al secondo capoverso dell'articolo 6 del capitolato di concessione, in difetto del che incorrerà di pien diritto nella perdita del deposito d'asta e sarà senz'altro provveduto alla rivendita della concessione a totale di lui rischio e maggiori spese.

7. L'atto suddetto verrà trascritto all'ufficio delle ipoteche previa l'iscrizione dell'ipoteca legale del venditore in conformità degli articoli 1932, 1985 del Codice civile.

8. Tutte le spese degli incanti, a cominciare dal primo avviso d'asta, quanto di contratto, di tassa registro, d'iscrizione, trascrizione ed altre analoghe, compresa una copia del contratto in carta da bollo ad uso dell'Amministrazione dei lavori pubblici, ed un'altra ad uso della Società concessionaria decaduta, saranno a carico del deliberatario.

9. Il prezzo del deliberamento verrà depositato nella Cassa dei depositi e prestiti per essere pagato e prelevato come di legge e ragione.

10. Il deliberatario si intenderà entrato in possesso nel giorno medesimo in cui la vendita sarà resa definitiva, ed entro sei mesi dovrà provvedere all'esercizio della linea a termini del capitolato reggente la concessione e della legge sui lavori pubblici, pagherà gli interessi del prezzo, ed avrà a suo carico le imposte di qualsiasi genere.

11. Ogni aspirante all'acquisto dovrà, per essere ammesso ad offrire in conformità dell'articolo 7° il prezzo del deliberamento, aver depositato a mani di chi presiede all'asta la somma di L. 50,000 od in numerario od in rendita consolidata 5 per 100 al corso legale del giorno.

Tali depositi saranno, appena chiusi gli incanti, immediatamente restituiti ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, che gli verrà restituito quando siasi dal medesimo dato pieno eseguimento al disposto dell'art. 7° ed 8° delle presenti condizioni.

12. Essendosi verificato il caso di esperire un secondo incanto previsto dall'articolo 254 della succitata legge, l'asta verrà aperta in diminuzione di un quarto del prezzo portato dal primitivo avviso d'asta, e così pel tronco già in esercizio da Novara a Gozzano da L. 953,210 a L. 714,907 50, e per le opere già eseguite sul restante tronco da Gozzano ad Alzo da L. 30,570 a L. 22,927 50, e così l'incanto seguirà sul complessivo valore di L. 737,835; dichiarandosi di mantenere fermo quanto si contiene nella perizia degli ingegneri Borella, Gualini e Negretti in data 5 febbraio 1872, depositata alla pretura di Novara li 9 stesso mese, e visibile per copia autentica presso la segreteria di questa prefettura in tutti giorni e le ore d'ufficio.

Dato a Novara, addì 15 ottobre 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario: G. SACCO.

5390

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Il giorno 14 novembre prossimo, alle ore 2 pom., nell'ufficio della Intendenza di Finanza di Napoli al palazzo S. Giacomo, innanzi al signor intendente, od a chi lo rappresenterà, si procederà al pubblico incanto per l'appalto del trasporto dei sali dai magazzini di spedizione a quelli di destinazione indicati nella sottoposta tabella.

Nella tabella medesima sono indicate le quantità presuntive dei sali da trasportarsi nel corso di un anno, il calo stradale tollerato, i prezzi fiscali dei trasporti e l'ammontare presuntivo della spesa.

L'appalto avrà la durata di tre anni, ed entrerà in vigore quindici giorni dopo quello in cui sarà stata significata al deliberatario la definitiva approvazione ministeriale del relativo contratto.

L'incanto si farà col metodo delle schede segrete sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal vigente regolamento di contabilità generale dello Stato.

Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta a garanzia della medesima la prova di avere depositato presso la locale Tesoreria la somma di lire 24,650 corrispondente al decimo del montare della spesa annuale.

Per garanzia del contratto l'appaltatore dovrà prestare una cauzione mediante deposito in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, od in rendita cinque per cento inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, per una somma corrispondente al 15 per cento del prezzo di deliberamento dei trasporti d'un triennio.

Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 29 novembre prossimo, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di ribassi ammissibili, ai termini dell'articolo 99 del regolamento stesso, si pubblicherà l'avviso per l'incanto da tenersi il giorno 16 dicembre prossimo venturo, alle ore 2 pom., col metodo dell'estinzione delle candele.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle Finanze, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle Finanze inviata all'intendente di Finanza.

Il capitolato d'oneri è depositato in questa Intendenza (sez. 3ª amm.) ove è dato ad ognuno di prenderne cognizione.

Tutte le spese per la stipulazione del contratto, del numero delle copie che si reputerà necessario, due delle quali in carta da bollo, di asta, registro, bollo, segreteria, saranno a carico dell'appaltatore.

Tabella *per l'appalto del trasporto dei sali ai magazzini sottoindicati.*

Luogo da cui deve essere levato il sale	Magazzino di destinazione	Quantità annua presunta di sale da trasportarsi	Calo tollerato di strada per ogni 100 chilogrammi	Prezzo per ogni quintale da servire di base all'asta	Montare presuntivo della spesa annua
		Quintali	Grammi	Lire Cent.	Lire
Barletta (Salina)	Aquila	10,000	1500	5 »	50,000
Salerno (Magazzino)	Auletta.	10,700	600	2 »	21,400
Lungro (Salina)	Catanzaro (Marina)	9,000	»	5 75	51,750
	Lungro.	22,000	»	» 40	8,800
	Paola.	15,000	»	6 50	97,500
	Torre Cerchiara .	6,200	»	2 75	17,050
	Quintali . . .	72,900		Lire . . .	246,500

Il Ministero si riserva la facoltà di disdire il contratto nella parte che riguarda il trasporto dei sali da Barletta ad Aquila non appena venga aperto al pubblico il tronco ferroviario che debbe mettere in diretta comunicazione quest'ultima località colla rete littoranea a Pescara, e ciò senza che l'impresario dei trasporti possa elevare pretese di sorta, di compensi e d'indennizzi.

Il presente avviso sarà pubblicato in Napoli, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nel giornale in cui si fanno le inserzioni legali per questa stessa provincia e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Napoli, 24 ottobre 1872.

5438 *L'Intendente*: TARANTO.

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione dell'art. 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e dei tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Piazza Brembana nel circondario di Bergamo, nella provincia di Bergamo.

A tale effetto nel giorno 18 del mese di novembre anno 1872, alle ore 12 antim., sarà tenuto negli uffici dell'Intendenza Provinciale delle Finanze in Bergamo l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali dal magazzino di deposito di Milano ed i tabacchi dal magazzino di deposito di Milano.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa da attivarsi nello stesso locale sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e dei tabacchi.

Al medesimo sono assegnate n. 26 rivendite.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) pel sale	Comune	Quint. 666 „	equivalenti a	L. 36,630 „
	Macinato e di Volterra	„	id.	„
	Raffinato	„	id.	„
	Pastorizio	„ 70 „	id.	„ 840 „
	In complesso	Quint. 736 „	id.	a L. 37,470 „
b) pei tabacchi	Nazionali	Quint. 36 82	pel compl. imp. di	L. 21,201 90
	Esteri	„ „	id.	„ „
	In complesso	Quint. 36 82	id.	di L. 21,201 90

A corrispettivo della gestione dello spaccio e per tutte le spese relative vengono accordate provvigioni a titolo di indennità in un importo percentuale sul prezzo di tariffa distintamente pei sali e pei tabacchi. Queste provvigioni, calcolate in ragione di L. 8 248 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei sali, e di lire 4 596 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativamente di lire 4064 96.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 3065 44, e perciò la rendita depurata dalle spese sarebbe di lire 999 52, la quale coll'aggiunta del reddito della vendita calcolato in lire 1000 ammonterebbe in totale a lire 1999 52.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione Generale delle Gabelle e presso l'Intendenza Provinciale delle Finanze in Bergamo.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso gli uffizi premenzionati.

La dotazione e scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 31 Sali pel valore di L. 1576 „
In quintali 1 53 416 Tabacchi id. di „ 883 41
E quindi in totale in quint. 32 53 416 id. di L. 2459 41

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Intendenza provinciale delle Finanze in Bergamo.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo di indennità per la gestione e per le spese relative tanto pei sali quanto pei tabacchi;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 600, corrispondente al decimo dell'importo della cauzione contemplata dagli articoli 3 e 4 del capitolato summenzionato. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita 5 per 0[0] inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia calcolata al prezzo di Borsa nella capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà richiesto la provvigione minore, semprechè sia inferiore o almeno eguale a quella portata dalla scheda ministeriale.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'onere.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi di concorso, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Bergamo, il 17 ottobre 1872.

5352 *L'Intendente di Finanza*: PONZONE.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. Eredi Botta Via de'Lucchesi, 4.